



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 48 LEGISLATURA N. X

delibera
314

<p>DE/PR/PSS 0 NC</p> <p>Prot. Segr. 349</p>	<p>Oggetto: Recepimento dell'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata del 7 maggio 2015, relativa all'attuazione del Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia</p>
--	---

Martedì 5 aprile 2016, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|--------------------|----------------|
| - LUCA CERISCTOLI | Presidente |
| - ANNA CASINI | Vicepresidente |
| - MANUELA BORA | Assessore |
| - LORETTA BRAVI | Assessore |
| - FABRIZIO CESETTI | Assessore |
| - MORENO PIERONI | Assessore |

E' assente:

- | | |
|-----------------------|-----------|
| - ANGELO SCTAPICHETTI | Assessore |
|-----------------------|-----------|

Costatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Fabrizio Costa.

Riferisce in qualità di relatore il Presidente Luca Ceriscioli.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa:
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Recepimento dell'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata del 7 maggio 2015, relativa all'attuazione del Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Politiche Sociali e Sport, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e sport, che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di recepire l'Intesa sancita dalla Conferenza Unificata del 7 maggio 2015, relativa all'attuazione del "Piano per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia", Allegato A) al presente atto di cui costituisce parte integrante;
- di destinare le risorse previste dalla succitata Intesa agli obiettivi di cui al comma 1, lettera c) della medesima: *"mantenimento degli attuali livelli di servizio mediante il sostegno ai costi di gestione dei servizi di nido d'infanzia e centro per l'infanzia con pasto e sonno, anche nella prospettiva della riduzione dell'importo delle rette a carico delle famiglie"*;
- di stabilire che l'erogazione delle risorse avverrà secondo i seguenti criteri e modalità
 - Il contributo – destinato ai costi di gestione e di funzionamento dei nidi d'infanzia e dei centri per l'infanzia con pasto e sonno – è erogato a favore dei Comuni che hanno presentato domanda di contributo entro il 31/01/2016 e che gestiscono in forma diretta i nidi d'infanzia e i centri per l'infanzia con pasto e sonno e/o che hanno in atto una convenzione con soggetti privati autorizzati e accreditati, che gestiscono nidi d'infanzia e centri per l'infanzia con pasto e sonno;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Sono ammessi al contributo i servizi pubblici e i servizi privati convenzionati con Comuni, limitatamente ai posti convenzionati, e in proporzione ai mesi di attività svolta nell'anno solare di riferimento;
- Lo stanziamento è ripartito tra i Comuni nel modo seguente:
 - ✓ Quota teorica di € 1.550.00 per ciascun posto bambino ammesso a finanziamento, per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;
 - ✓ Quota teorica di € 1.500.00 per ciascun posto bambino ammesso a finanziamento, per i Comuni con popolazione da 5.001 fino a 15.000 abitanti;
 - ✓ Quota teorica di € 1.400.00 per ciascun posto bambino ammesso a finanziamento, per i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

E' considerato ammissibile a finanziamento il numero dei bambini iscritti e frequentanti, nel limite massimo del numero dei posti autorizzati (capacità ricettiva) per quanto riguarda i nidi pubblici, e limitatamente ai posti in convenzione per quanto riguarda i nidi privati.

Il totale calcolato sulla quota teorica viene rimodulato in relazione all'effettivo stanziamento disponibile.

- L'erogazione ai Comuni avverrà successivamente al trasferimento dei fondi alla Regione da parte del Ministero, che avrà luogo a seguito dell'approvazione delle modalità di utilizzo della quota da parte della Regione.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Fabrizio Costa)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Ceriscioni)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 8.11.2000, n. 328 – artt. 16 e 18: “ Legge quadro per un sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- Legge Regionale 13.5.2003, n. 9: “Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie”;
- Regolamento Regionale 22.12.04, n. 13: “Requisiti e modalità per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali”;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1294 del 16/09/2013: “Criteri e modalità di riparto delle risorse finanziarie regionali destinate ai Comuni per le spese di gestione e funzionamento dei nidi d'infanzia e dei centri per l'infanzia con pasto e sonno”;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Intesa C.U. n. 56 del 7 maggio 2015 sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, recante "Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia";
- DGR n. 117/2016: "Richiesta di parere alla Commissione Consiliare competente ed al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "Recepimento dell'intesa approvata in sede di Conferenza Unificata del 7 maggio 2015, relativa all'attuazione del Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia".

MOTIVAZIONE ED ESITO DELL'ISTRUTTORIA

In data 7 maggio 2015 la Conferenza Unificata ha sancito l'Intesa n. 56/CU concernente la realizzazione del "piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia".

A seguito di ciò la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto ha ripartito la somma complessiva di € 95milioni tra le Regioni, destinando alla Regione Marche la quota complessiva di € 2.574.500.00.

Al fine di favorire il conseguimento dell'obiettivo nazionale dell'innalzamento dei livelli di copertura territoriale della domanda di servizi socio educativi per la prima infanzia, la Presidenza ha individuato le modalità di utilizzo del fondo vincolate alla distanza dalla media nazionale del tasso di copertura dei servizi (indicatore di presa in carico dei bambini 0/3 anni), che si attesta sul 13,5%.

L'articolo 3, comma 2, del D.P.C.M. di cui sopra prevede infatti che, in caso di distanza superiore di 3 punti percentuali dalla media nazionale, il fondo possa essere utilizzato sulla base della programmazione fissata da ogni singola Regione.

Poiché il tasso di copertura della nostra Regione è pari al 16,9%, superando pertanto di 3,9 punti percentuali la media nazionale, è possibile utilizzare la quota assegnata interamente per il mantenimento degli attuali livelli di servizio, mediante il sostegno ai costi di gestione dei posti esistenti, anche nella prospettiva della riduzione dell'importo delle rette a carico delle famiglie, così come previsto dalla lettera c), comma 1, art. 3 del D.P.C.M..

Inoltre, con le modalità di finanziamento attualmente utilizzate dalla nostra Regione – stabilite con DGR n. 1294/2013, vengono soddisfatti anche i criteri di cui al punto b), comma 1, art. 3, del succitato decreto. Infatti la possibilità di utilizzare le risorse anche per l'estensione dei servizi di nido mediante apertura pomeridiana e/o durante una o più mensilità del periodo estivo è attuata dal fatto che i servizi nella Regione Marche garantiscono già un'apertura pomeridiana ed estiva prolungata.

Con DGR n. 117/2016 è stato richiesto il necessario parere alla competente Commissione Assemblare e al C.A.L..



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La competente Commissione Consiliare ha espresso il proprio parere favorevole in data 17/03/2016, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge regionale n. 49/2013, con la raccomandazione di destinare per i nidi domiciliari risorse a partire dal Bilancio 2016.

I fondi relativi all'Intesa in oggetto sono destinati esclusivamente a nidi pubblici o privati convenzionati. I nidi domiciliari non rientrano in tali categorie.

Il C.A.L. (Commissione Autonomie Locali) ha espresso il proprio parere favorevole in data 25/03/2016, ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera c) della Legge Regionale n. 4/2007.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Beatrice Carletti)

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Paolo Mammucci)

La presente deliberazione si compone di n. 13 pagine, di cui n. 8 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Fabrizio Costa)



ALLEGATO A

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

ALLEGATO ALLA DELIBERA
N° 314 DEL 5 APR 2016

Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 131, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, recante "Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia".

Repertorio atti 56/cv del 7 maggio 2015.

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella seduta odierna del 7 maggio 2015:

VISTO l'articolo 1, comma 131, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che prevede l'istituzione presso il Ministero dell'economia e delle finanze di un fondo con una dotazione di 112 milioni di euro per il 2015, da destinare a interventi in favore della famiglia, di cui una quota pari a 100 milioni di euro è riservata per il rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'articolo 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, finalizzato al raggiungimento di determinati obiettivi di servizio, nelle more della definizione dei livelli essenziali delle relative prestazioni;

CONSIDERATO che il medesimo articolo 1, comma 131, dispone che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono stabiliti la destinazione del suddetto fondo, i criteri di riparto, l'individuazione degli obiettivi e le conseguenti disposizioni attuative;

VISTA la nota del 29 aprile 2015, con la quale l'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze ha inviato, ai fini del perfezionamento dell'intesa in sede di questa Conferenza, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, recante "Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia";

VISTA la lettera del 30 aprile 2015, con il quale il predetto provvedimento è stato portato a conoscenza delle Regioni e delle Autonomie locali;

CONSIDERATO che, ai fini dell'esame di detta proposta, è stata convocata una riunione a livello tecnico, il 6 maggio 2015, nel corso della quale i rappresentanti delle Amministrazioni centrali interessate, delle Regioni e degli Enti locali hanno concordato alcune modifiche al testo e alle relative tabelle;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni, l'ANCI e l'UPI hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'intesa sul testo concordato nella riunione tecnica del 6 maggio 2015, che si allega al presente atto;

Q



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle Regioni e degli Enti locali;

SANCISCE INTESA

ai sensi dell'articolo 1, comma 131, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, recante "Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia".

Il Segretario
Antonio Nardone



Il Presidente
Angelino Alfano



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400;
- VISTO** l'articolo 1, comma 131, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che prevede l'istituzione presso il Ministero dell'economia e delle finanze di un fondo con una dotazione di 112 milioni di euro per l'anno 2015, da destinare a interventi in favore della famiglia, di cui una quota pari a 100 milioni di euro è riservata per il rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'articolo 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, finalizzato al raggiungimento di determinati obiettivi di servizio, nelle more della definizione dei livelli essenziali delle relative prestazioni;
- CONSIDERATO** che il predetto articolo 1, comma 131, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, reca che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, sono stabiliti la destinazione del fondo, i criteri di riparto, l'individuazione degli obiettivi e le conseguenti disposizioni attuative;
- TENUTO CONTO** che la Comunicazione della Commissione Europea (2011) 66 del 17 febbraio 2011, dal titolo "Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori" afferma che l'educazione e la cura della prima infanzia (Early Childhood Education and Care - ECEC) costituisce la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità;
- TENUTO CONTO** della Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013 dal titolo "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" (2013/112/UE), nella quale, partendo dal riconoscimento dello "stretto legame tra la partecipazione dei genitori al mercato del lavoro e le condizioni di vita dei loro figli", si ribadisce l'importanza di promuovere servizi socio-educativi per la prima infanzia di qualità anche quali strumenti imprescindibili per ridurre le disuguaglianze fin dalla più tenera età;
- TENUTO CONTO** dei dati pubblicati dall'ISTAT nella serie "statistiche report" il 29 luglio 2014 su "L'offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia";



- VISTO** il Piano di azione coesione di cui alla Delibera CIPE n. 1 /2011 e, in particolare, l'allegato al secondo aggiornamento che indica tra le priorità di programmazione il rafforzamento nel Mezzogiorno dei servizi di cura per la prima infanzia (i bambini al di sotto dei 3 anni) e per gli anziani ultrasessantacinquenni;
- VISTO** l'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 che, a decorrere dal 1° gennaio 2010, abroga l'art. 5 della legge 30 novembre 1989, n. 386, relativo alla partecipazione delle Province Autonome di Trento e Bolzano alla ripartizione di fondi speciali istituiti per garantire livelli minimi di prestazioni in modo uniforme su tutto il territorio nazionale;
- RICHIAMATA** la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 128499 del 5 febbraio 2010 che, in attuazione del predetto comma 109 della legge n. 191/2009, richiede che ciascuna Amministrazione si astenga dall'erogare finanziamenti alle autonomie speciali e comunichi al Ministero dell'economia e delle finanze le somme che sarebbero state alle Province stesse attribuite in assenza del predetto comma 109 per l'anno 2010 al fine di consentire le conseguenti variazioni di bilancio in riduzione degli stanziamenti a partire dal 2010;
- CONSIDERATO** che, in assenza della previsione normativa di cui all'art.1, comma 131, della legge 23 dicembre 2014, n.190, a legislazione previgente nessuna risorsa sarebbe stata trasferita alle Regioni per le finalità di cui al medesimo comma;
- RITENUTO** quindi, che la quantificazione delle risorse per il rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, effettuata in sede di legge di stabilità 2015, non comprende le quote afferenti alle province autonome di Trento e Bolzano, che, ai sensi dell'art.2, comma 109 della legge 23 dicembre 2009, n.191, sono pertanto da ritenersi escluse;
- CONSIDERATO** che, in base all'Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni del 26 febbraio 2015 in attuazione dell'articolo 1, comma 398, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)", le Regioni che non hanno sufficiente capienza ai fini della riduzione del Fondo per lo sviluppo e coesione indicano, entro il 30 giugno 2015, ulteriori risorse da ridurre e che, qualora questo non avvenga, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a procedere alla riduzione in via lineare dei trasferimenti e, ove, incapienti, all'accantonamento delle risorse a qualunque titolo dovute dallo Stato alle Regioni, escluse quelle destinate al finanziamento del servizio sanitario nazionale;
- CONSIDERATO** pertanto che, in base all'Intesa sopra richiamata, tale esigenza riguarda la Regione Lazio per complessivi € 229.680.000 e che si rende necessario che le somme spettanti a tale Regione in base al presente decreto siano accantonate sino ad avvenuta comunicazione da parte della medesima entro il termine del 30 giugno 2015 delle risorse da ridurre;
- ACQUISITA** l'intesa della Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sancita nella seduta del... ..;
- SULLA PROPOSTA** del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;



DECRETA

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente decreto stabilisce la destinazione della quota del fondo indicato in premessa pari a 100 milioni di euro, riservata per il bilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'articolo 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni nonché i criteri di riparto, l'individuazione degli obiettivi e le conseguenti disposizioni attuative.

Art. 2

(Destinazione e criteri di riparto)

1. Le risorse della quota del fondo di cui all'articolo 1 sono ripartite tra le Regioni come da tabella di cui all'allegato A, parte integrante del presente decreto, secondo le modalità e sulla base degli indicatori di cui ai commi seguenti.
2. Le risorse sono ripartite tra le Regioni, per una quota pari ad euro 95 milioni, in base alla media ponderata dei seguenti indicatori su base regionale secondo le ultime rilevazioni disponibili dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT):
 - a) popolazione residente di età 0-36 mesi (al 1° gennaio 2014; peso nella ponderazione pari al 25%)
 - b) occupazione femminile di età 25-44 anni (media anno 2014; peso nella ponderazione pari al 10%)
 - c) disoccupazione femminile di età 25-44 anni (media anno 2014; peso nella ponderazione pari al 7,5%)
 - d) numero di bambini iscritti nei servizi socio-educativi per la prima infanzia (al 31.12.2012; peso nella ponderazione pari al 7,5%)
 - e) criteri utilizzati per il riparto delle risorse destinate alle Regioni afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali (peso nella ponderazione pari al 50%). Tali criteri sono utilizzati per le finalità del presente decreto transitoriamente nel solo 2015.
3. Le risorse sono altresì ripartite a scopo perequativo, per una quota pari ad euro 5 milioni, tra le Regioni del Mezzogiorno non ricomprese nel Piano Azione Coesione - Servizi di cura, citato in premessa, in proporzione alla distanza tra la media nazionale di presa in carico, parametrata alla popolazione regionale residente 0-36 mesi, e il numero di bambini iscritti per ogni singola regione.

Art. 3

(Obiettivi)

1. Ferme restando le misure fissate nella programmazione delle singole Regioni al fine di favorire il conseguimento dell'obiettivo comune dell'innalzamento dei livelli di copertura territoriale della domanda di servizi socio-educativi per la prima infanzia, le risorse statali ripartite con il presente decreto sono destinate al perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - a) avvio di nuove strutture ovvero ampliamento dei servizi di nido e micronido a titolarità pubblica con incremento del numero degli utenti presi in carico e riduzione delle liste di attesa;



- b) estensione dei servizi di nido e micronido a titolarità pubblica mediante apertura pomeridiana c/o durante una o più mensilità nel periodo estivo;
 - c) mantenimento degli attuali livelli di servizio mediante il sostegno ai costi di gestione dei posti esistenti anche nella prospettiva della riduzione dell'importo delle rette a carico delle famiglie;
 - d) avvio di nuove strutture ovvero ampliamento di servizi integrativi di carattere socio-educativo a titolarità pubblica con incremento del numero degli utenti presi in carico.
2. Al fine di indirizzare prioritariamente l'utilizzo delle risorse all'incremento dell'offerta media nazionale di posti nei servizi di nido e micronido, la quota di risorse che le Regioni possono destinare agli obiettivi di cui al comma 1, lettere c) e d), è limitata in base alla distanza dalla media nazionale del tasso di copertura dei servizi (indicatore di presa in carico degli utenti), come definito dall'ISTAT, pari al 13,5 % dei bambini 0-36 mesi, secondo le seguenti modalità:
- a. le Regioni con un indicatore di presa in carico inferiore di tre punti percentuali alla media nazionale possono destinare agli obiettivi di cui al comma 1, lettere c) e d), una quota complessivamente non superiore ad un quarto dell'ammontare trasferito,
 - b. le Regioni con un indicatore di presa in carico compreso tra tre punti percentuali sotto la media nazionale e tre punti percentuali sopra la medesima media possono destinare agli obiettivi di cui al comma 1, lettere c) e d), una quota complessivamente non superiore ai due terzi dell'ammontare trasferito.

Art. 4

(Erogazione e monitoraggio)

1. Il Ministero dell'economia e delle finanze trasferisce l'importo pari ad euro 100 milioni di cui all'articolo 1 del presente decreto su apposito capitolo, all'uopo istituito, nel bilancio di previsione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai fini del successivo riparto secondo le modalità di cui ai commi seguenti. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apporare, con propri decreti, le opportune variazioni di bilancio.
2. Le Regioni comunicano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali le modalità di attuazione degli interventi di cui all'articolo 3 del presente decreto. La programmazione degli interventi si inserisce nella più generale programmazione per macro-livelli e obiettivi di servizio delle risorse afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, secondo le modalità specificate con il relativo decreto di riparto. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali procederà all'erogazione del 70% delle risorse spettanti a ciascuna Regione una volta valutata, d'intesa con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, entro trenta giorni dalla ricezione del programma attuativo, la coerenza con le finalità di cui all'articolo 3.
3. L'erogazione della restante quota parte del finanziamento, pari al 30% del totale, sarà effettuata a seguito dell'invio alla presentazione di una relazione sullo stato di implementazione degli interventi e a seguito della verifica relativa alla spesa di almeno il 75% dell'ammontare relativo alla prima quota di finanziamento.
4. Al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse di cui all'articolo 1, nonché la destinazione delle stesse al perseguimento delle finalità di cui all'articolo 3, anche alla luce del principio generale di trasparenza di cui all'art. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, le Regioni comunicano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze, nelle forme e nei modi previamente concordati, tutti i dati necessari al monitoraggio, d'intesa con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei

Ministri, dei flussi finanziari e, nello specifico, dei trasferimenti effettuati e degli interventi finanziati con le risorse attribuite.

5. Anche al fine di migliorare la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi, ai sensi del presente decreto, le Regioni si impegnano, nei limiti delle loro competenze, ad alimentare il Sistema Informativo Nazionale sui Servizi Socio-Educativi per la prima infanzia (SINSE) già in avanzata fase di sperimentazione con il coordinamento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, come modulo del Sistema informativo dei servizi sociali, di cui all'articolo 21, della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Roma,

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E
DELLE FINANZE

IL MINISTRO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI





ALLEGATO A

Regioni	Quote riparto 95 milioni							Quote riparto 5 milioni		Riparto complessivo
	popolazione residente 0-36 mesi	occupazione femminile 25-44 anni	d'occupazione femminile 25-44	bambini iscritti al 31.12.2012	quote FNPS	media ponderata	Risorse attribuite	quote	Risorse attribuite	
Piemonte	7,1%	8,4%	7,2%	7,0%	7,3%	7,33%	6.963.500			6.963.500
Valle d'Aosta	0,2%	0,3%	0,1%	0,5%	0,3%	0,27%	256.500			256.500
Liguria	2,2%	2,7%	2,1%	2,6%	3,1%	2,71%	2.574.500			2.574.500
Lombardia	17,6%	21,1%	10,9%	23,2%	14,4%	16,25%	15.437.500			15.437.500
Veneto	8,4%	9,9%	5,9%	7,1%	7,4%	7,75%	7.362.500			7.362.500
Friuli V.G.	1,9%	2,3%	1,4%	3,2%	2,2%	2,16%	2.052.000			2.052.000
Emilia Romagna	7,5%	9,3%	5,4%	15,6%	7,2%	7,98%	7.581.000			7.581.000
Toscana	5,9%	7,2%	6,4%	10,1%	6,7%	6,77%	6.431.500			6.431.500
Umbria	1,4%	1,7%	1,5%	1,8%	1,7%	1,61%	1.529.500			1.529.500
Marche	2,5%	3,0%	2,5%	3,3%	2,7%	2,71%	2.574.500			2.574.500
Lazio	10,2%	11,3%	10,3%	12,6%	8,8%	9,77%	9.281.500			9.281.500
Abruzzo	2,1%	2,1%	2,4%	1,5%	2,5%	2,28%	2.166.000	48,4%	2.420.500	4.586.500
Molise	0,4%	0,4%	0,6%	0,3%	0,8%	0,63%	598.500	8,4%	421.000	1.019.500
Campania	10,5%	5,8%	12,9%	2,1%	10,2%	9,42%	8.949.000			8.949.000
Puglia	6,7%	4,7%	9,5%	2,2%	7,1%	6,56%	6.232.000			6.232.000
Basilicata	0,8%	0,7%	0,9%	0,4%	1,3%	1,00%	950.000	33,1%	1.652.500	2.602.500
Calabria	3,2%	2,0%	4,8%	0,5%	4,2%	3,50%	3.325.000			3.325.000
Sicilia	8,8%	4,9%	11,3%	3,6%	9,4%	8,49%	8.065.500			8.065.500
Sardegna	2,4%	2,5%	3,8%	2,3%	3,0%	2,81%	2.669.500	10,1%	506.000	3.175.500
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,00%	95.000.000	100,00%	5.000.000	100.000.000

8